

Un percorso di conoscenza: il Molino Re di Brandizzo tra l'Ecomuseo del Freidano e il Parco Fluviale del Po Torinese

di Cristina Novo e Marianna Sasanelli

Relatrice: Chiara Ronchetta

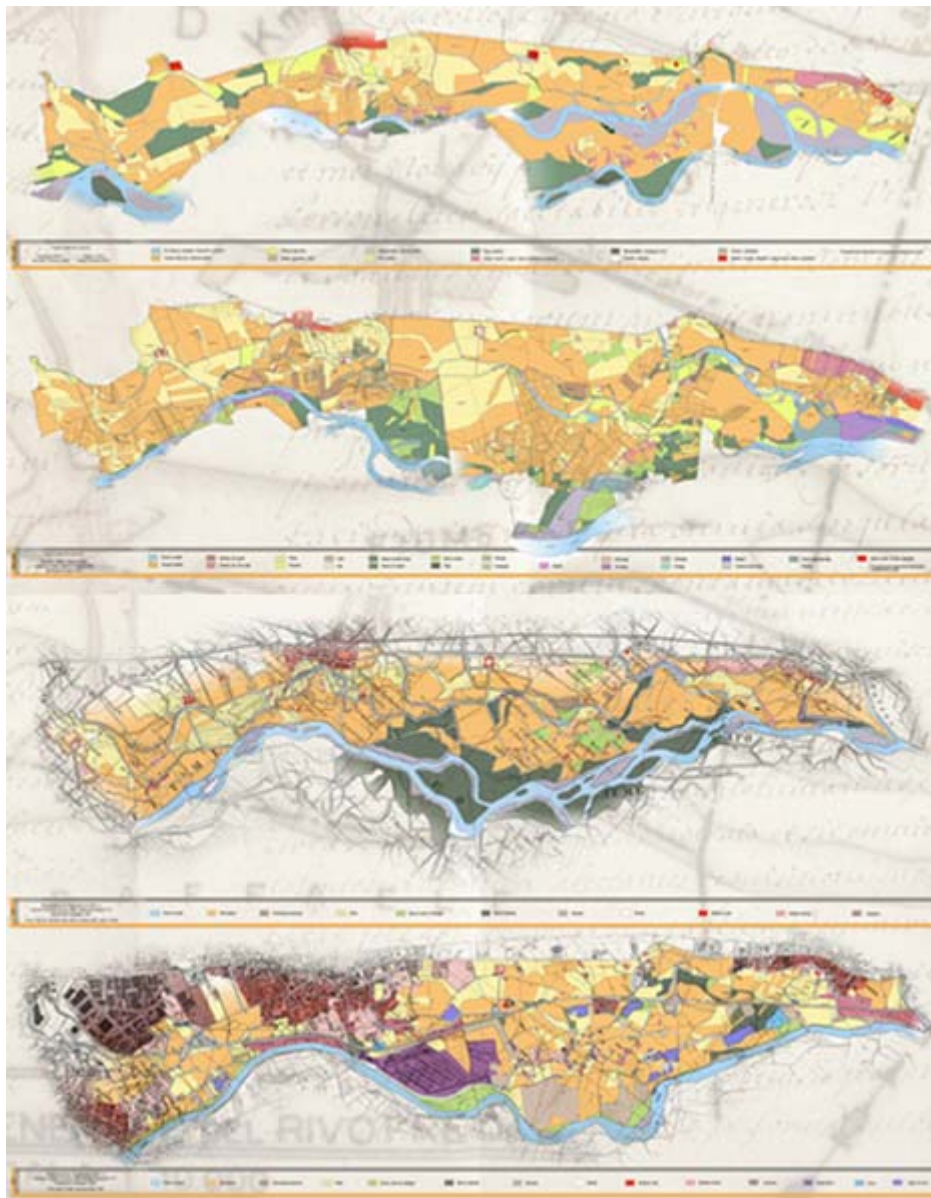
Correlatrice: Patrizia Chierici

La presente tesi ha come oggetto di studio il territorio sviluppato lungo il tracciato del Rio Freidano, sul quale nel corso del tempo si sono articolati mulini, piccoli opifici a forza idraulica e numerose cascine. Questo corso d'acqua si sviluppa per una ventina di chilometri attraversando: il comune di San Mauro Torinese, la parte meridionale del comune di Settimo, il comune di Brandizzo, nonché alcune propaggini marginali dei territori in riva sinistra del Po, quali Castiglione, Gassino e San Raffaele Cimena.

L'area in esame, delimitata a nord dall'asse viario della Strada Provinciale 220 e a sud dall'attuale sponda sinistra del Po, è stata individuata sin dagli anni Ottanta del Novecento, dall'Amministrazione Comunale di Settimo Torinese, come "Ecomuseo del Freidano". Il progetto ecomuseale, che coinvolge anche alcune delle zone appartenenti al sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po Torinese, si è delineato nel 1996 attraverso il "Piano Direttore dell'Ecomuseo" con il recupero di uno dei complessi più importanti che sfruttavano le acque del Rio Freidano: il Mulino Nuovo di Settimo Torinese, che ne è divenuto il polo, nonché museo Etnografico. L'obiettivo preposto con l'elaborazione di questa tesi è quello di sensibilizzare l'Amministrazione Comunale di Settimo affinché, dialogando con gli altri comuni interessati dal progetto, riprenda l'idea originaria di "Ecomuseo del Freidano".

Il lavoro, riassunto in 16 elaborati grafici a colori, si è articolato in:

- una prima analisi degli "**ambiti progettuali**" che interessano il territorio in esame. Vengono presi in considerazione sia i progetti pensati per **l'Ecomuseo del Freidano**, sia quelli previsti dal PRUSST 2010 Plan per il **Parco Fluviale del Po Torinese**.
- l'analisi del paesaggio attraverso la lettura della cartografia storica come strumento per portare alla luce il **valore storico-documentario del territorio**. L'area d'interesse è stata "fotografata" in quattro fasi principali – inizio Ottocento (Catasto Francese), metà Ottocento (Catasto Rabbini), inizio Novecento (Carta d'Italia I.G.M. del 1923), stato attuale – attraverso l'elaborazione di mappe che restituiscono l'immagine di un territorio a vocazione prevalentemente agricola, connotato dalla presenza rilevante del fiume Po e di numerosi corsi d'acqua, a cui il sistema delle cascine, dei mulini e degli altri opifici a forza idraulica fa riferimento.



Ricostruzioni della struttura storica del territorio (XIX – XX secolo)

- **Schedatura di tutte le emergenze architettoniche e ambientali** dell'area ecomuseale e del Parco del Po, nonché dei corsi d'acqua legati al Rio Freidano e di tutti quegli apparati idraulici ad essi correlati.



Alcune delle emergenze architettoniche e ambientali dell'Ecomuseo del Freidano

- Ricostruzione delle vicende storico-produttive del **complesso del Molino Re di Brandizzo** attraverso un'approfondita ricerca condotta presso gli istituti conservativi, che ha prodotto un'ampia raccolta di **documenti storici inediti** permettendo la periodizzazione delle fasi di trasformazione della fabbrica. Si tratta di un importante complesso molitorio di fine Ottocento, citato da autorevoli fonti coeve come G.Siber Millot (*L'industria dei molini*, 1897) e Cesare Saldini (*Il Giornale dei Mugna*), che merita di essere al più presto recuperato e valorizzato per le sue caratteristiche architettoniche e produttive.



Alcune viste significative del complesso del Molino Re

- Individuazione di due **“strumenti operativi”** per la conoscenza e la valorizzazione dell'Ecomuseo: uno di tipo “conoscitivo” ed uno di tipo “normativo”.
Il primo è costituito da una **Mappa per l'Ecomuseo** che ha lo scopo di far conoscere, attraverso un percorso strutturato in itinerari tematici, tutte le emergenze architettoniche - e non solo - di cui è composto l'Ecomuseo del Freidano; l'altro invece costituisce una bozza di regolamento edilizio che vuole fornire diverse **indicazioni progettuali** (soluzioni architettoniche, distribuzione degli spazi, schermature vegetali, ecc.) indirizzate agli edifici rurali compresi nell'area ecomuseale.

Per ulteriori informazioni, e-mail:
Cristina Novo: kikka_fi@libero.it
Marianna Sasanelli: marithea@tiscali.it